

IN THE UNITED STATES PATENT AND TRADEMARK OFFICE

In re U.S. Patent Application of)
FIORAVANTI)
Application Number: To Be Assigned)
Filed: Concurrently Herewith)
For: BICYCLE WHEEL, PARTICULARLY FOR RACING)
AND MOUNTAIN BICYCLE)
Attorney Docket No. KIRS.0017)

Honorable Assistant Commissioner
for Patents
Washington, D.C. 20231

**REQUEST FOR PRIORITY
UNDER 35 U.S.C. § 119
AND THE INTERNATIONAL CONVENTION**

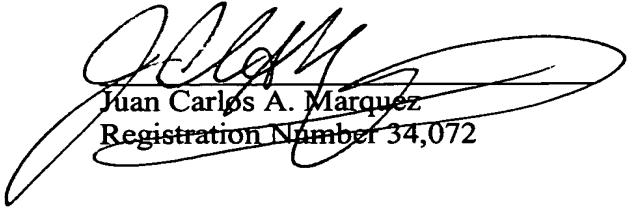
Sir:

In the matter of the above-captioned application for a United States patent, notice is hereby given that the Applicant claims the priority date of the PCT application PCT/EP2003/012103 filed on October 30, 2003, which claims the priority of Italian Patent Application Nos. BO2002A00700 and BOV0048, filed November 6, 2002 and May 6, 2003, respectively.

Respectfully submitted,

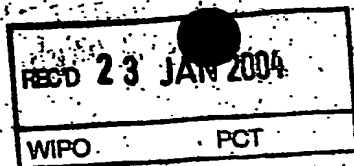
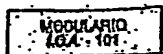
Stanley P. Fisher
Registration Number 24,344

REED SMITH LLP
3110 Fairview Park Drive
Suite 1400
Falls Church, Virginia 22042
(703) 641-4200
April 14, 2005



Juan Carlos A. Marquez
Registration Number 34,072

BEST AVAILABLE COPY



10/531296 #2
PCT/EP 03/12103

Rec'd PC 10 14 APR 2005

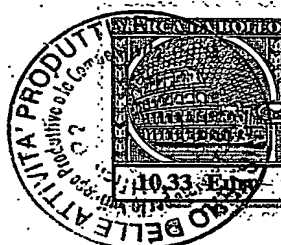
07-01-2004

Ministero delle Attività Produttive
Direzione Generale per lo Sviluppo Produttivo e la Competitività
Ufficio Italiano Brevetti e Marchi
Ufficio G2

Autenticazione di copia di documenti relativi alla domanda di brevetto per:

Invenzione Industriale

N. BO2002 A 000700



*Si dichiara che l'unita copia è conforme ai documenti originali
depositati con la domanda di brevetto sopraspecificata, i cui dati
risultano dall'accluso processo verbale di deposito.*

Inoltre Istanza di Correzione ed Integrazione depositata alla Camera di Commercio di Bologna n. BOV0048
il 06/05/2003 (pagg. 2), Testo e disegni corretti (pagg. 25).

9 DIC. 2003

Roma, il

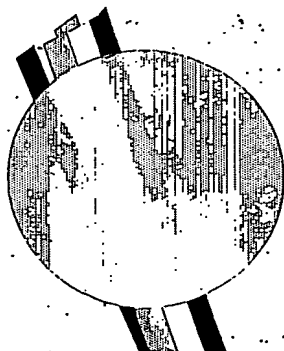
**PRIORITY
DOCUMENT**

SUBMITTED OR TRANSMITTED IN
COMPLIANCE WITH RULE 17.1 (a) OR (b)

IL DIRIGENTE

Paola Giuliano

Dr.ssa Paola Giuliano



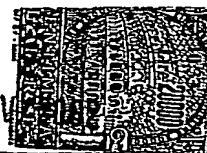
AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

DOMANDA DI BREVETTO PER INVENZIONE INDUSTRIALE, DEPOSITO RISERVE, ANTICIPATA ACCESSIBILITA' AL PUBBLICO

MODULO A

06 NOV 2002



A. RICHIEDENTE (I)

1) Denominazione VUELTA INTERNATIONAL S.p.A. SP
 Residenza OSTERIA GRANDE (BO) codice 02298771201
 2) Denominazione _____
 Residenza _____ codice _____

B. RAPPRESENTANTE DEL RICHIEDENTE PRESSO L'U.I.B.M.

cognome nome CARLO VENTUROLI e altri cod. fiscale _____
 denominazione studio di appartenenza DR. MODIANO & ASSOCIATI S.P.A.
 via DEI MILLE n. 5 città BOLOGNA cap 40121 (prov) BO

C. DOMICILIO ELETTIVO destinatario

via _____ n. _____ città _____ cap _____ (prov) _____

D. TITOLO

classe proposta (sez/cl/sci) _____

gruppo/sottogruppo ☐ /

RUOTA PER BICICLETTA, PARTICOLARMENTE PER BICICLETTA DA CORSA E/O DA MONTAGNA

ANTICIPATA ACCESSIBILITA' AL PUBBLICO: SI ☐ NO ☐

SE ISTANZA: DATA ☐ / ☐ /

N. PROTOCOLLO _____

E. INVENTORI DESIGNATI

cognome nome
 1) MORENO FIORAVANTI 3) _____
 2) _____ 4) _____

F. PRIORITA'

Nazione o
organizzazione

Tipo di priorità

numero di domanda

data di deposito allegato
S/R

SCIoglimento RISERVE

Data _____ N° Protocollo _____

1) _____ ☐ / ☐ /
 2) _____ ☐ / ☐ /

G. CENTRO ABILITATO DI RACCOLTA COLTURE DI MICRORGANISMI, denominazione

H. ANNOTAZIONI SPECIALI

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

N. es.

| | | | | | |
|---------|-------------------------------------|------|---------------------------------|-----------|---|
| Doc. 1) | <input checked="" type="checkbox"/> | PROV | <input type="checkbox"/> n. pag | <u>14</u> | riassunto con disegno principale, descrizione e rivendicazioni (obbligatorio 1 esemplare) |
| Doc. 2) | <input checked="" type="checkbox"/> | PROV | <input type="checkbox"/> n. tav | <u>11</u> | disegno (obbligatorio se citato in descrizione, 1 esemplare) |
| Doc. 3) | <input checked="" type="checkbox"/> | RIS | <input type="checkbox"/> | | lettera d'incarico, procura o riferimento procura generale |
| Doc. 4) | | RIS | <input type="checkbox"/> | | designazione inventore |
| Doc. 5) | | RIS | <input type="checkbox"/> | | Documenti di priorità con traduzione in italiano |
| Doc. 6) | | RIS | <input type="checkbox"/> | | autorizzazione o atto di cessione |
| Doc. 7) | | | | | nominativo completo del richiedente |

8) attestati di versamento, totale euro DUECENTONOVANTUNO / 80

obbligatorio

COMPILATO IL 05/11/02

FIRMA DEL (I) RICHIEDENTE (I)

CARLO VENTUROLI e altri

CONTINUA (S/NO) NO

DEL PRESENTE ATTO SI RICHIEDE COPIA AUTENTICA (S/NO) NO

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI BOLOGNA

codice 37

VERBALE DI DEPOSITO

NUMERO DI DOMANDA

BO2002A 000700

Reg. A

L'anno

DUEMILADUE

, il giorno

SEI

del mese di

NOVEMBRE

Il (I) richiedente (I) sopraindicato (I) ha (hanno) presentato a me sottoscritto la presente domanda, corredata di n. 00 fogli aggiuntivi per la concessione del brevetto soprarportato.

ANNOTAZIONI VARIE DELL'UFFICIALE ROGANTE

NESSUNA

IL DEPOSITANTE

Timbro dell'ufficio

UFFICIALE ROGANTE

RIASSUNTO INVENZIONE CON DISEGNO PRINCIPALE

NUMERO DOMANDA
NUMERO BREVETTO

B02002A 000700

REG. A

DATA DI DEPOSITO
DATA DI RILASCIO

/ / 06 NOV. 2002

A. RICHIEDENTE (1)

Denominazione
ResidenzaVUELTA INTERNATIONAL S.p.A.
OSTERIA GRANDE (BO)

D. TITOLO

RUOTA PER BICICLETTA, PARTICOLARMENTE PER BICICLETTA DA CORSA E/O DA MONTAGNA

Classe proposta (sez./cl./scl/)

(gruppo sottogruppo)

☐ /

L. RIASSUNTO

Ruota per bicicletta, particolarmente per bicicletta da corsa e/o da montagna, comprendente un mozzo ed un cerchione tra loro connessi mediante una pluralità di elementi radiali, caratterizzata dal fatto che detti elementi radiali sono raggruppati in una prima distribuzione, nella quale detti elementi sono ripartiti su un lato di detta ruota, ed in una seconda distribuzione, nella quale detti elementi sono ripartiti sull'altro lato di detta ruota, dette prima e seconda distribuzione di elementi radiali essendo atte a connettere detto cerchione a rispettive estremità terminali di detto mozzo, gli elementi radiali di detta prima distribuzione essendo fissati a detto cerchione in rispettive sedi di attacco alternate, lungo detto cerchione, alle sedi di attacco degli elementi radiali di detta seconda distribuzione.

Dr. Ing. Guido Modiano, S. Lara Modiano
Vera Modiano, Dr. Ing. Nemo Zanotti,
Carlo Venturoli
(Uno per essi)

M. DISEGNO

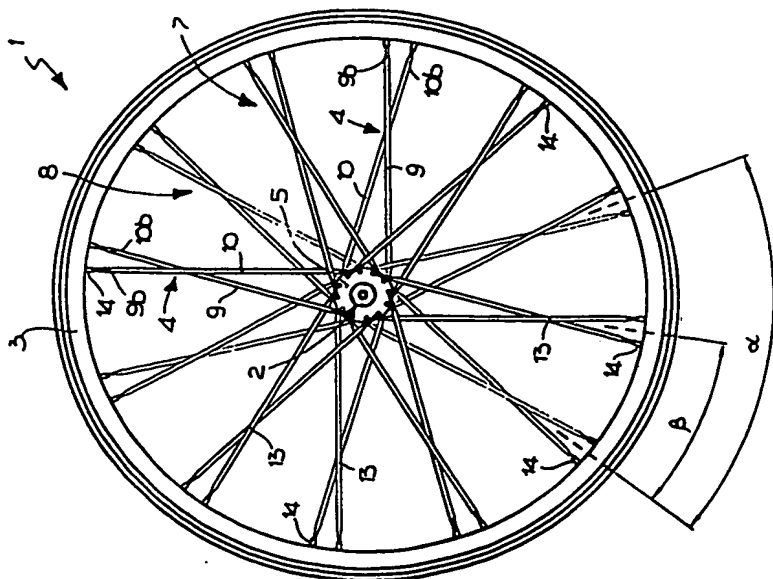


Fig. 1



Dr. Ing. Guido Modiano, S. Lara Modiano
Vera Modiano, Dr. Ing. Nemo Zanotti,
Carlo Venturoli
(Uno per essi)

**Titolo: RUOTA PER BICICLETTA, PARTICOLARMENTE PER
BICICLETTA DA CORSA E/O DA MONTAGNA**

A nome: Vuelta International S.p.a.

B02002A 0 0 0 7 0 0

Con sede a: Osteria Grande (BO)

*** * * ***

DESCRIZIONE

Forma oggetto della presente invenzione una ruota per bicicletta, particolarmente per bicicletta da corsa e/o da montagna.

Nel particolare settore della produzione di biciclette da competizione, ad esempio da corsa oppure per escursioni su terreni sconnessi, sono tradizionalmente diffuse ruote nelle quali il mozzo è connesso al cerchione mediante una pluralità di raggi, variamente disposti, aventi diverse forme e geometrie.

Tipicamente sul cerchione delle ruote con raggi è prevista una distribuzione uniforme di elementi di fissaggio dei raggi stessi, ad esempio nippli, tra loro angolarmente equidistanziati secondo un angolo predeterminato. A tali nippli vengono assicurati raggi che, nelle ruote di tipo noto, si collegano alternativamente all'una od all'altra delle flange di cui è provvisto il mozzo, realizzando così un incrocio regolare tra raggi adiacenti.

D'altro canto, in tempi recenti, sono state messe a punto ruote monolitiche, realizzate ad esempio per pressofusione di leghe speciali, nelle quali il mozzo ed il cerchione costituiscono un unico corpo insieme ad elementi radiali di collegamento, quali razze di varie sezioni e profili. Le ruote con raggi e quelle monolitiche hanno caratteristiche funzionali (rigidezza, resistenza, durata, aerodinamicità) tra loro decisamente differenti, che

lato di detta ruota, dette prima e seconda distribuzione essendo atte a connettere detto cerchione a rispettive estremità terminali di detto mozzo, gli elementi di detta prima distribuzione essendo angolarmente sfalsati rispetto agli elementi di detta seconda distribuzione della metà di detto angolo prefissato.

Ulteriori particolarità risulteranno maggiormente chiare ed evidenti dalla descrizione dettagliata di una forma di esecuzione preferita, ma non esclusiva, di una ruota per bicicletta, particolarmente per bicicletta da corsa e/o da montagna, secondo l'invenzione, illustrata a titolo indicativo, ma non limitativo, nelle unite tavole di disegni, in cui:

- la figura 1 è una vista laterale della ruota secondo l'invenzione;
- la figura 2 è una vista frontale della stessa ruota, parzialmente sezionata secondo un piano diametrale;
- la figura 3 è una vista laterale di dettaglio della ruota;
- la figura 4 è una vista laterale di un esempio di realizzazione della ruota;
- le figure 5, 6, 7 mostrano viste laterali di ulteriori rispettivi esempi di realizzazione della ruota, aventi differenti numeri di elementi radiali;
- la figura 8 è una vista laterale di una prima forma di esecuzione alternativa della ruota;
- le figure 9, 10, 11 illustrano viste laterali di rispettivi esempi di realizzazione della ruota di figura 8, aventi differenti numeri di elementi radiali;
- la figura 12 è una vista laterale di una seconda forma di esecuzione alternativa della stessa ruota;
- la figura 13 illustra un ulteriore esempio di realizzazione della ruota di

figura 12;

- la figura 14 mostra una-vista laterale di una terza forma di esecuzione alternativa della ruota;
- le figure 15, 16, 17 sono viste laterali di rispettivi esempi di realizzazione della terza forma di esecuzione alternativa di figura 14, aventi differenti numeri di elementi radiali.

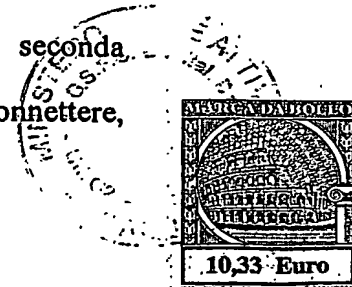
Negli esempi di realizzazione che seguono singole caratteristiche, riportate in relazione a specifici esempi, potranno in realtà essere intercambiate con altre diverse caratteristiche, esistenti in altri esempi di realizzazione.

Inoltre è da notare che tutto quello che nel corso della procedura di ottenimento del brevetto si rivelasse essere già noto, si intende non essere rivendicato ed oggetto di stralcio delle rivendicazioni.

Con particolare riferimento a tali figure, è indicata globalmente con 1 una ruota per bicicletta, particolarmente per bicicletta da corsa e/o da montagna secondo l'invenzione.

La ruota comprende, in modo noto, un mozzo 2 ed un cerchione 3 coassiali e tra loro connessi mediante una pluralità di elementi radiali 4. Come evidenziato nella figura 2, il mozzo 2 presenta, in modo noto, due estremità terminali contrapposte, conformanti rispettivamente una prima ed una seconda flangia discoidali 5, 6 per l'aggancio degli elementi radiali 4.

Secondo l'invenzione, gli elementi radiali 4 sono raggruppati in una prima distribuzione, indicata complessivamente con 7, in corrispondenza di un lato della ruota, ed in una seconda distribuzione, indicata con 8, in corrispondenza dell'altro lato della ruota: le suddette prima e seconda distribuzione 7, 8 di elementi radiali 4 sono disposte così da connettere,



rispettivamente, la prima e la seconda flangia 5, 6 del mozzo 2 al cerchione 3, in corrispondenza di rispettive sedi di attacco tra loro alternate-lungo il cerchione: esse sono sostanzialmente atte a simulare, in esercizio, il comportamento dinamico delle razze delle ruote realizzate in un solo pezzo. Gli elementi radiali 4 della prima distribuzione 7, ed analogamente quelli della seconda distribuzione 8, sono, preferibilmente, tra loro angolarmente equidistanziati secondo un primo angolo prefissato α . Nelle figure 1, 2 e 3 la prima e la seconda distribuzione 7, 8 presentano, a titolo di esempio, sei elementi radiali 4 ciascuna: di conseguenza, nella fattispecie, il suddetto primo angolo prefissato α è pari a 60° .

Gli elementi radiali 4 della prima distribuzione 7 sono disposti angolarmente sfalsati, rispetto agli elementi radiali della seconda distribuzione 8, di un secondo angolo prefissato β ; preferibilmente il secondo angolo prefissato β è scelto pari alla metà del primo angolo prefissato α e pertanto le sedi di attacco al cerchione 3 degli elementi radiali rispettivamente della prima e della seconda distribuzione si susseguono alternate l'una all'altra con regolarità lungo la circonferenza interna del cerchione stesso. Il secondo angolo prefissato β può in realtà essere qualsiasi in funzione delle esigenze.

Ciascuno degli elementi radiali 4 della prima e della seconda distribuzione 7, 8 è costituito, secondo l'invenzione, da un primo ed un secondo raggio 9, 10, aventi rispettive porzioni terminali prossimali 9a, 10a di ancoraggio alla corrispondente flangia 5 oppure 6 del mozzo 2, e rispettive porzioni terminali distali 9b, 10b fissate a rispettive coppie di sedi di attacco contigue solidali al cerchione 3: la distanza reciproca tra tali sedi può essere in realtà

qualsiasi (si veda in proposito la figura 4, dove è illustrato un esempio di realizzazione nel quale le coppie di sedi hanno distanza reciproca relativamente elevata). Le coppie di sedi sono disposte angolarmente equidistanziate l'una dall'altra, lungo la superficie interna del cerchione 3, del secondo angolo prefissato β , e sono atte al collegamento al cerchione degli elementi radiali rispettivamente della prima e della seconda distribuzione 7, 8, fissate alla prima ed alla seconda flangia 5, 6 del mozzo.

Ciascuno dei raggi 9, 10 presenta la rispettiva porzione terminale prossimale 9a, 10a ripiegata a gomito e conformante, in corrispondenza dell'estremità libera, un ringrossamento 11 atto al ritegno del raggio stesso in un rispettivo foro 12 previsto nella corrispondente flangia 5, 6 del mozzo 2. Preferibilmente i ringrossamenti 11 riscontrano alternati, per una più efficace ripartizione dei carichi e per una migliore equilibratura, rispettivamente sulla faccia interna e sulla faccia esterna di ciascuna delle flange 5, 6 del mozzo.

Come si osserva in figura 1, il primo ed il secondo raggio 9, 10 di ciascuno degli elementi radiali 4 sono fissati alle rispettive sedi di attacco così da disporsi tra loro incrociati: conseguentemente, essi si trovano a reciproco contatto in un punto 13.

I fori 12 di ancoraggio dei raggi sono, ad esempio, distribuiti perifericamente su ciascuna delle flange 5, 6 tra loro angolarmente equidistanziati; in una ruota, come quella illustrata nelle figure 1, 2 e nel dettaglio di figura 3, avente sei elementi radiali 4 per ciascuna distribuzione 7, 8, ed in generale per ruote aventi un numero sufficientemente elevato di elementi radiali, i raggi 9, 10 sono montati nei fori 12 in modo tale che il

primo raggio 9 di ciascun elemento 4 di ordine dispari (primo, terzo, quinto) si incroci con il secondo raggio 10 dell'elemento dispari immediatamente precedente; analogamente il primo raggio 9 di ciascun elemento 4 di ordine pari (secondo, quarto, sesto) si incrocia con il secondo raggio 10 dell'elemento di ordine pari immediatamente precedente.

Le sedi di attacco dei raggi 9, 10 sono costituite preferibilmente da nippli 14, solidali alla superficie interna del cerchione 3 e da esso aggettantisi verso l'asse della ruota secondo direzioni sostanzialmente radiali. Ciascuno dei nippli 14 è interessato da una rispettiva madre vite interna, nella quale sono destinate ad impegnarsi le porzioni terminali distali 9b, 10b dei raggi, appositamente filettate.

Si è così visto come l'invenzione raggiunge gli scopi proposti.

Le distribuzioni 7, 8 di raggi 9, 10 sui due lati della ruota, collegati al cerchione 3 in coppie sedi di attacco (nippli 14) tra loro alternate, conferiscono alla stessa un comportamento dinamico del tutto comparabile a quello di una ruota realizzata in un solo pezzo (ad esempio monolitica per pressofusione), particolarmente per quanto concerne la resistenza, la rigidità e l'elevata tensione di montaggio dei raggi; allo stesso tempo la ruota presenta un peso decisamente contenuto.

La risposta in esercizio degli elementi radiali 4 costituiti da coppie di raggi 9, 10 comunque disposti simula, dal punto di vista funzionale, quello delle razze tipicamente previste nelle ruote di tipo monolitico. Essi sono per di più realizzati con processi più economici e comportano un minore impiego di materiale.

Nelle figure 5, 6, 7 sono rispettivamente illustrati ulteriori esempi di

realizzazione della ruota secondo l'invenzione. Tali esempi differiscono

l'uno dall'altro sostanzialmente per il numero degli elementi radiali 4 previsti in ciascuna delle distribuzioni 7, 8. L'esempio di figura 5 presenta infatti tre elementi radiali (equidistanziati tra di loro di un primo angolo prefissato α pari a 120°) per ciascuna delle distribuzioni; l'esempio di figura 6 prevede quattro elementi radiali per ogni distribuzione, equidistanziati di un angolo retto. Nell'esempio di figura 7 invece sono montati cinque elementi radiali per ogni distribuzione.

Nella figura 8 è rappresentata una prima forma di esecuzione alternativa della ruota, provvista di sei elementi radiali 4 per ciascuna delle distribuzioni 7, 8, nella quale il primo ed il secondo raggio 9, 10 di ciascun elemento sono disposti tra loro leggermente convergenti in direzione dei nippli 14. Con tale disposizione è eliminato il punto di contatto reciproco tra il primo ed il secondo raggio: conseguentemente le prestazioni dinamiche in esercizio della ruota ne risultano sensibilmente modificate.

Le figure 9, 10, 11 si riferiscono ad ulteriori esempi di realizzazione della ruota di figura 8. Queste esempi pure prevedono raggi 9, 10 leggermente convergenti in direzione dei nippli 14, e presentano rispettivamente tre (figura 9), quattro (figura 10) e cinque (figura 11) elementi radiali 4 per ciascuna delle distribuzioni 7, 8.

La figura 12 illustra una seconda forma di esecuzione alternativa della ruota, con sei elementi radiali per ogni distribuzione 7, 8 e con raggi 9, 10 leggermente convergenti, la quale è provvista di un mozzo 2 aventi flange 5 6 di diametro maggiore. Il montaggio dei raggi nei fori 12 è effettuato modo tale da realizzare, per ciascuna delle distribuzioni 7, 8 di elementi



radiali 4, l'incrocio semplice, in prossimità delle flange, del primo raggio 9 di ciascun elemento con il secondo raggio 10 dell'elemento immediatamente adiacente. Il numero degli elementi radiali della ruota di figura 12 può essere in realtà qualsiasi.

Nell'esempio di realizzazione della ruota di figura 13 è messo in evidenza, come accennato in precedenza, che il secondo angolo prefissato può assumere valore qualsiasi: nell'esempio illustrato il secondo angolo prefissato β è minore della metà del primo angolo prefissato α .

Nelle forme di esecuzione della ruota illustrate nelle figure 8, 9, 10, 11, 12, 13 il primo ed il secondo raggio 9, 10 di ciascuno degli elementi radiali 4 possono, in alternativa, essere disposti sostanzialmente paralleli tra loro e ritenuti da sedi di attacco (nippli 14) non più a coppie ma sostanzialmente equidistanziate tra di loro, ottenendo il medesimo effetto tecnico.

Nella figura 14 è rappresentata una terza forma di esecuzione alternativa della ruota, nella quale ogni elemento radiale 4 di ciascuna delle distribuzioni presenta una conformazione sostanzialmente ad Y, con un'estremità di ancoraggio 15 alla corrispondente flangia (ad esempio con un ringrossamento 11 impegnato in un rispettivo foro) e due tratti 16 tra loro divergenti aventi porzioni terminali filettate atte ad impegnarsi nei rispettivi nippli 14.

Le figure 15, 16, 17 rappresentano invece esempi di realizzazione della ruota di figura 14, rispettivamente con tre, quattro e cinque elementi radiali per ogni distribuzione.

La terza forma di esecuzione alternativa della ruota, testé descritta (figure 14, 15, 16, 17), presenta un peso decisamente più contenuto rispetto alle

precedenti, associato ad una rigidezza comunque molto elevata.

L'invenzione così concepita è suscettibile di numerose modifiche e varianti tutte rientranti nell'ambito del concetto inventivo.

È opportuno mettere in evidenza, da ultimo, che i raggi 9, 10 delle forme di esecuzione descritte possono presentare forme e dimensioni e geometria qualsiasi.

Inoltre tutti i dettagli sono sostituibili da altri tecnicamente equivalenti.

In pratica i materiali impiegati, nonché le forme e le dimensioni, potranno essere qualsiasi a seconda delle esigenze senza per questo uscire dall'ambito di protezione delle seguenti rivendicazioni.

RIVENDICAZIONI

1. Ruota per bicicletta, particolarmente per bicicletta da corsa e/o da montagna, comprendente un mozzo ed un cerchione tra loro connessi mediante una pluralità di elementi radiali, caratterizzata dal fatto che detti elementi radiali sono raggruppati in una prima distribuzione, nella quale detti elementi sono ripartiti su un lato di detta ruota, ed in una seconda distribuzione, nella quale detti elementi sono ripartiti sull'altro lato di detta ruota, dette prima e seconda distribuzione di elementi radiali essendo atte a connettere detto cerchione a rispettive estremità terminali di detto mozzo, gli elementi radiali di detta prima distribuzione essendo fissati a detto cerchione in rispettive sedi di attacco alternate, lungo detto cerchione, alle sedi di attacco degli elementi radiali di detta seconda distribuzione.
2. Ruota secondo la rivendicazione 1, caratterizzata dal fatto che detti elementi radiali di detta prima distribuzione e detti elementi radiali di detta seconda distribuzione sono tra loro angolarmente equidistanziati, su ciascuno di detti lati della ruota, di uno stesso primo angolo prefissato, detti elementi di detta prima distribuzione essendo angolarmente sfalsati, rispetto a detti elementi di detta seconda distribuzione, di un secondo angolo prefissato.
3. Ruota secondo la rivendicazione 2, caratterizzata dal fatto che detto secondo angolo prefissato è pari alla metà di detto primo angolo prefissato.
4. Ruota secondo una delle rivendicazioni da 1 a 3, caratterizzata dal fatto che ciascuno di detti elementi radiali è costituito da un primo ed un

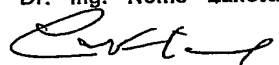
- secondo raggio aventi rispettive porzioni terminali prossimali di ancoraggio a detto mozzo e porzioni terminali distali fissate a detto cerchione in corrispondenza di rispettive coppie di dette sedi di attacco.
5. Ruota secondo la rivendicazione 4, caratterizzata dal fatto che detti primo e secondo raggio sono disposti tra loro incrociati.
 6. Ruota secondo la rivendicazione 4, caratterizzata dal fatto che detti primo e secondo raggio sono disposti leggermente convergenti verso detta coppia di sedi di attacco.
 7. Ruota secondo la rivendicazione 4, caratterizzata dal fatto che detti primo e secondo raggio sono disposti sostanzialmente paralleli tra loro.
 8. Ruota secondo la rivendicazione 1, caratterizzata dal fatto che ciascuno di detti elementi radiali è conformato sostanzialmente ad Y e presenta un'estremità di ancoraggio a detto mozzo e due tratti sostanzialmente divergenti tra loro atti ad essere ritenuti in corrispondenza di coppie di dette sedi di attacco.
 9. Ruota secondo una delle rivendicazioni da 1 a 8, caratterizzata dal fatto che detti elementi radiali sono tre per ciascuna di dette prima e seconda distribuzione.
 10. Ruota secondo una delle rivendicazioni da 1 a 8, caratterizzata dal fatto che detti elementi radiali sono quattro per ciascuna di dette prima e seconda distribuzione.
 11. Ruota secondo una delle rivendicazioni da 1 a 8, caratterizzata dal fatto che detti elementi radiali sono cinque per ciascuna di dette prima e seconda distribuzione.
 12. Ruota secondo una delle rivendicazioni da 1 a 8, caratterizzata dal fatto



che detti elementi radiali sono sei per ciascuna di dette prima e seconda distribuzione.

13. Ruota secondo una delle rivendicazioni da 1 a 12, caratterizzata dal fatto che dette sedi di attacco sono costituite da nippli sporgenti dalla superficie interna di detto cerchione e provvisti di rispettive madrevisi per il ritegno di rispettive porzioni filettate di detti elementi radiali.
14. Ruota per bicicletta, particolarmente per bicicletta da corsa e/o da montagna secondo una o più delle rivendicazioni precedenti e secondo quanto descritto ed illustrato agli scopi specificati.

Dr. MODIANO & ASSOCIATI S.P.A.
40121 BOLOGNA - Via dei Mille 5

Dr. Ing. Guido Modiano, S. Lara Modiano
Vera Modiano, Dr. Ing. Nemo Zanotti,
Carlo Venturoli 
(Uno per essi)



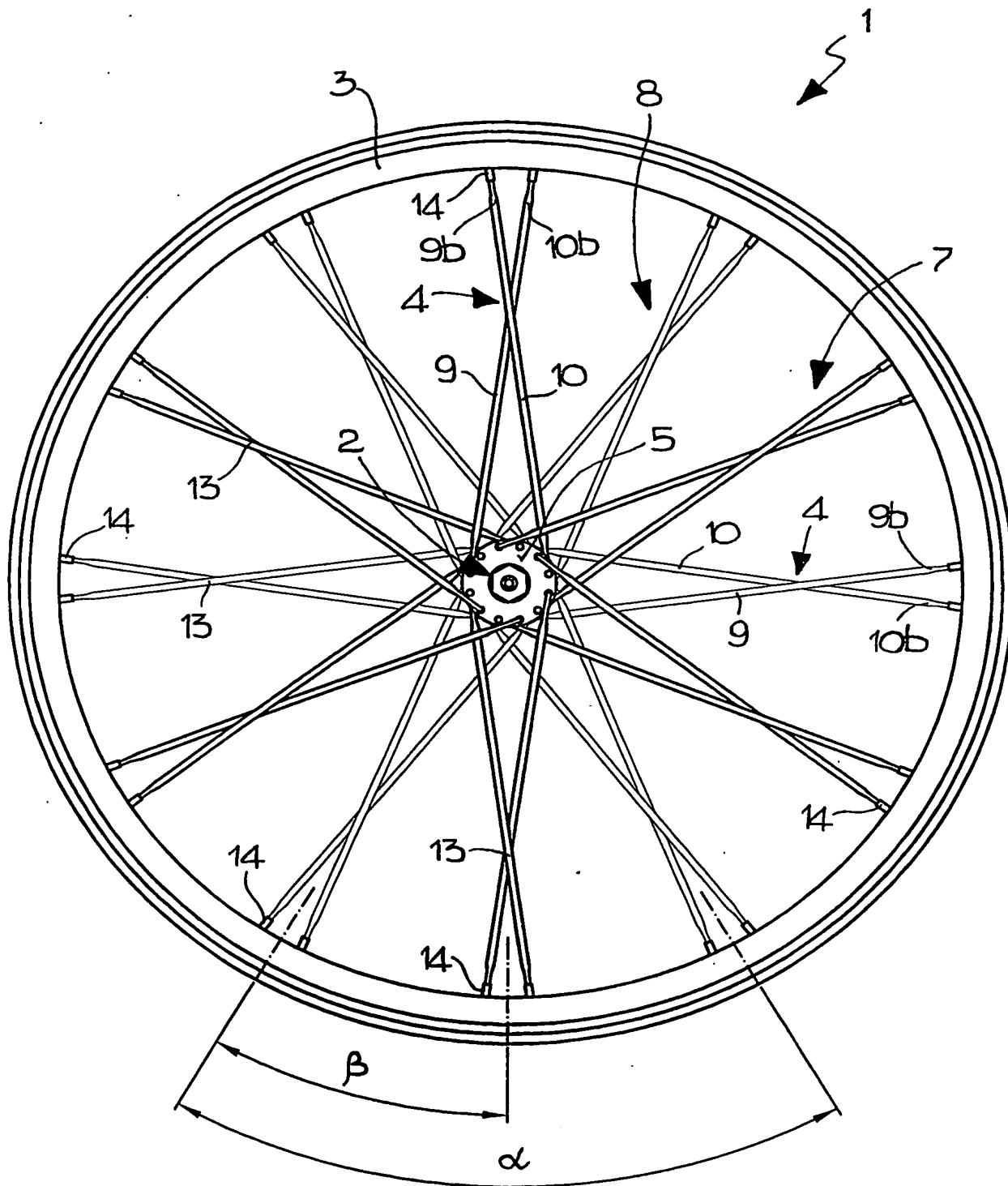


Fig. 1

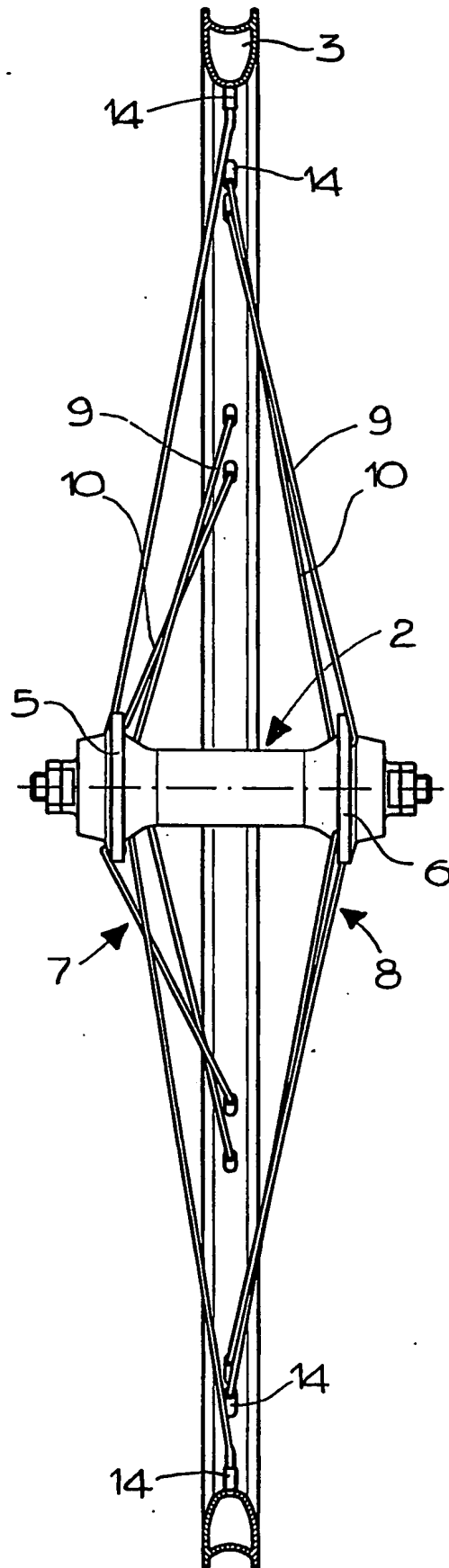


Fig.2

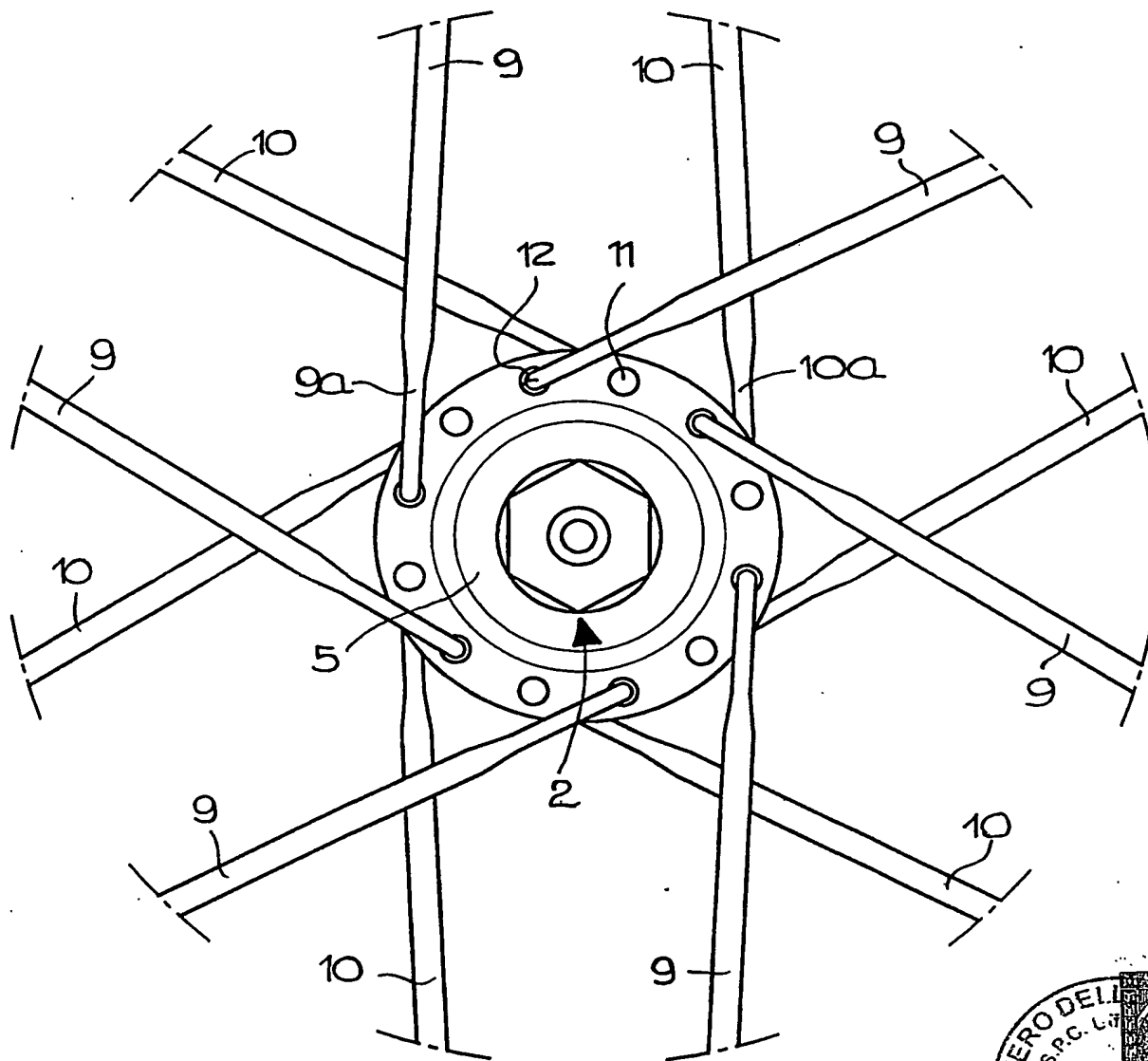
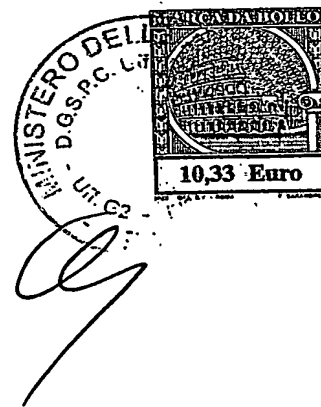


Fig.3



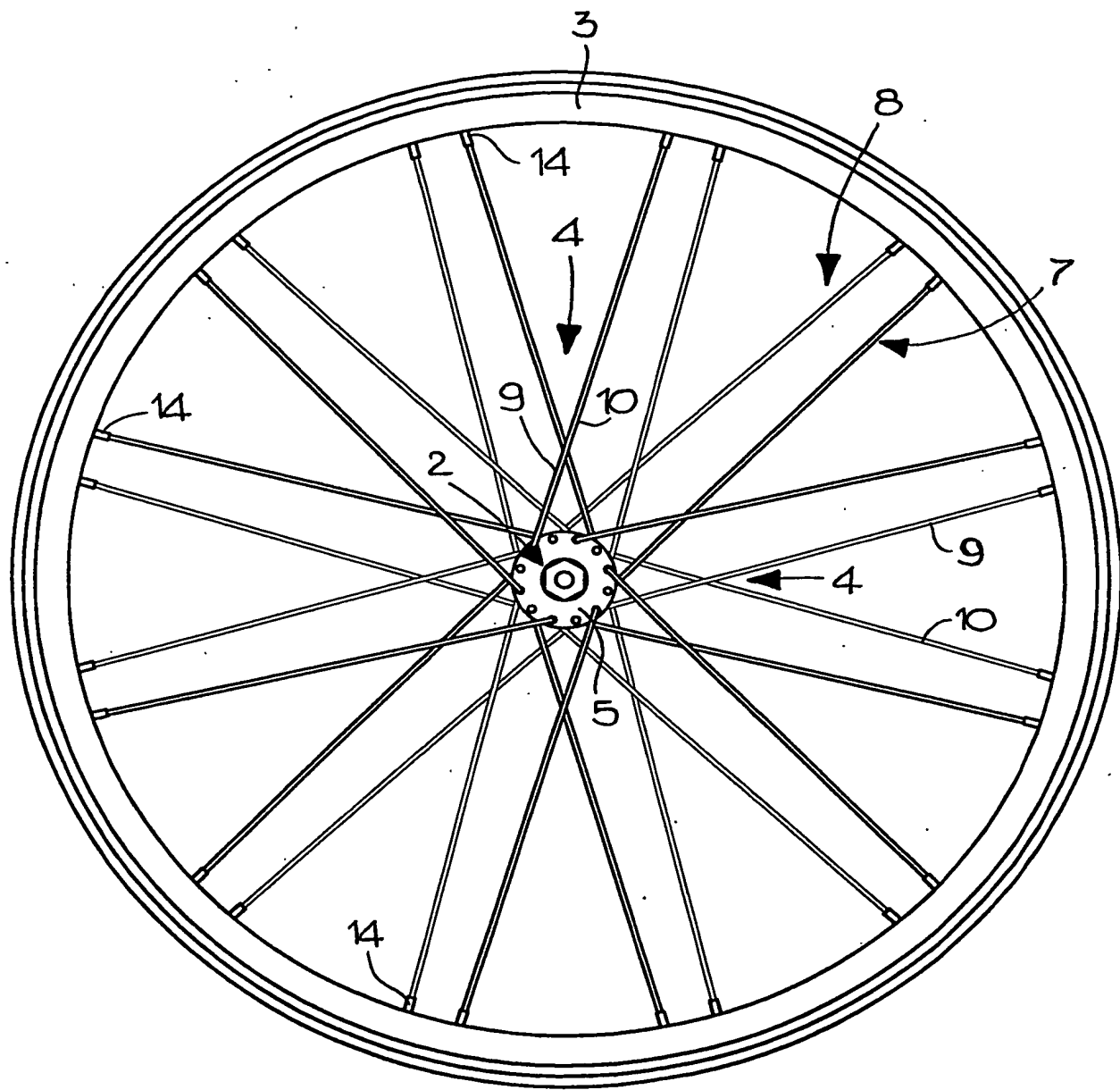


Fig.4

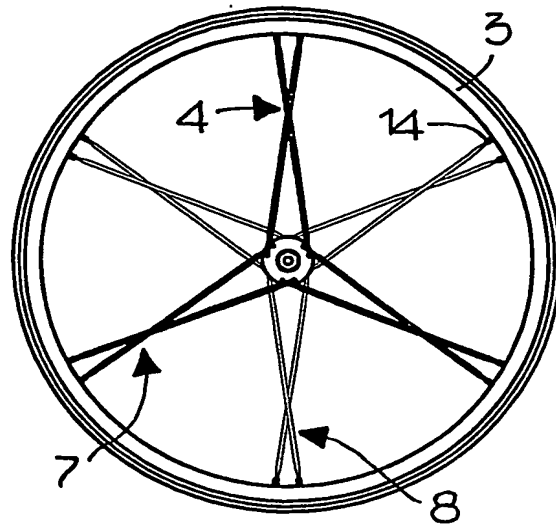


Fig. 5

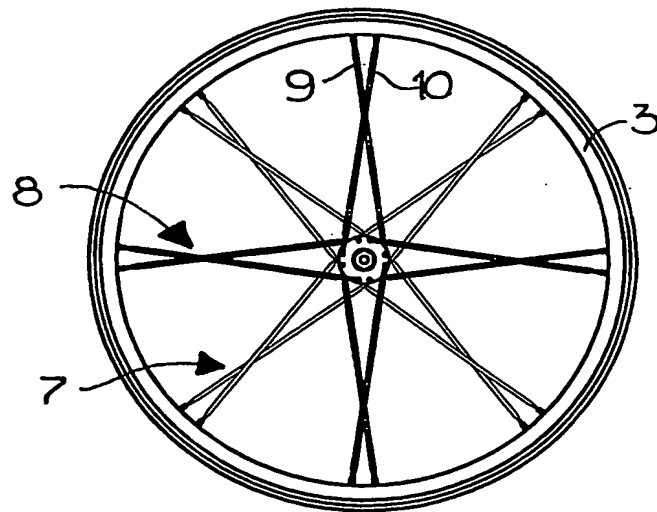


Fig. 6

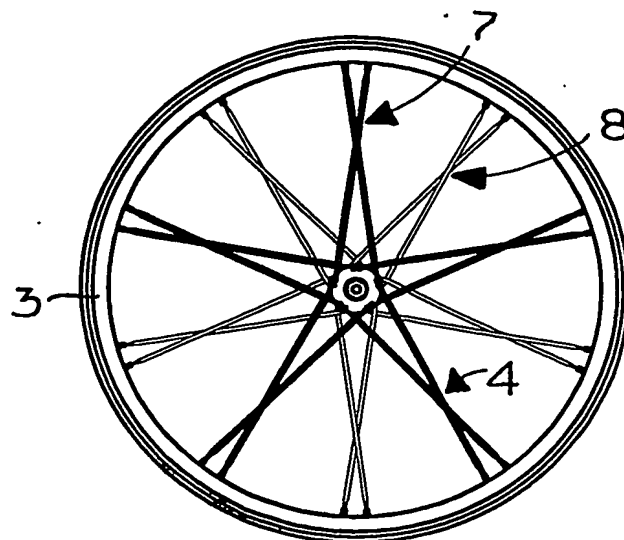


Fig. 7

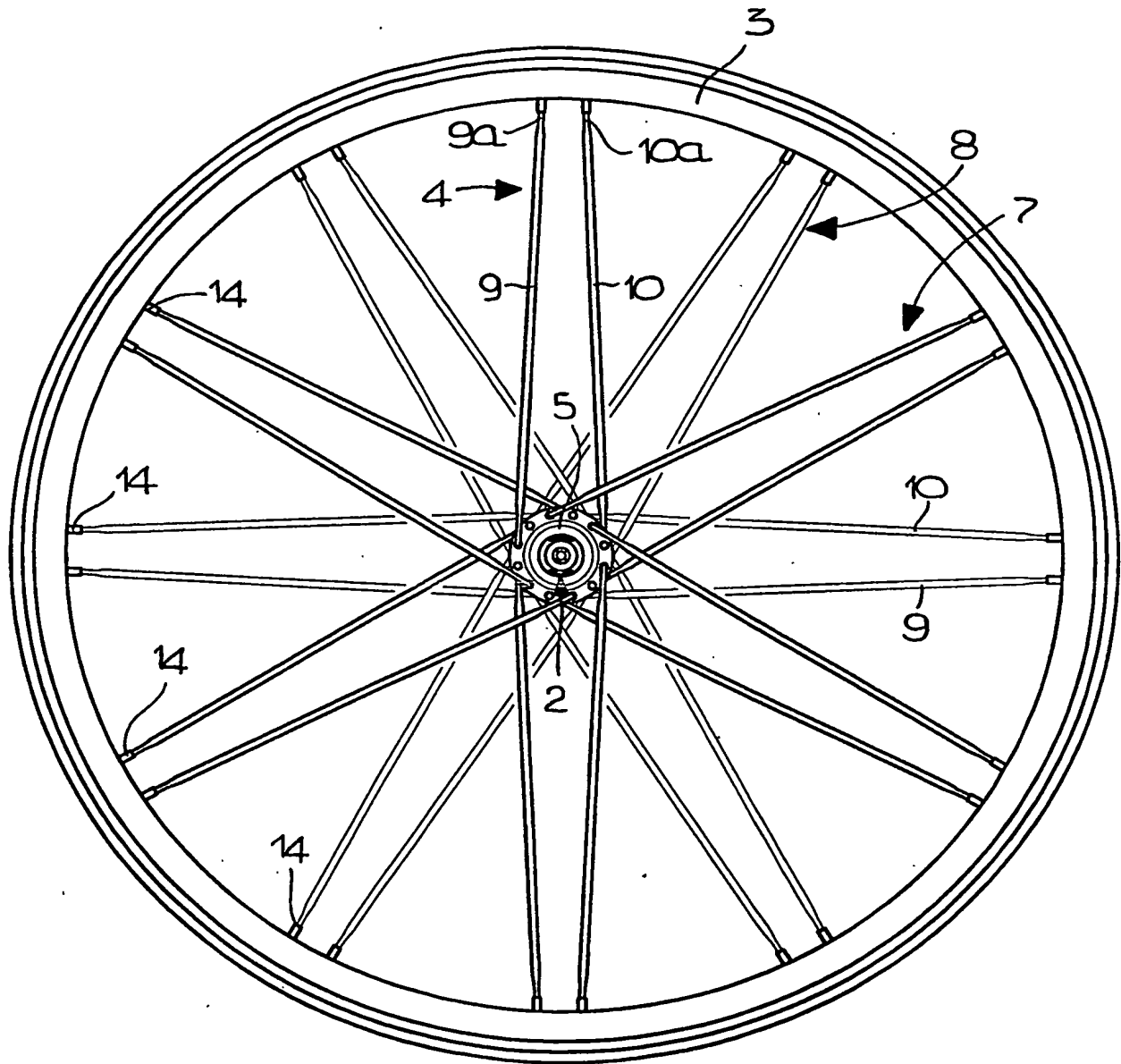


Fig.8

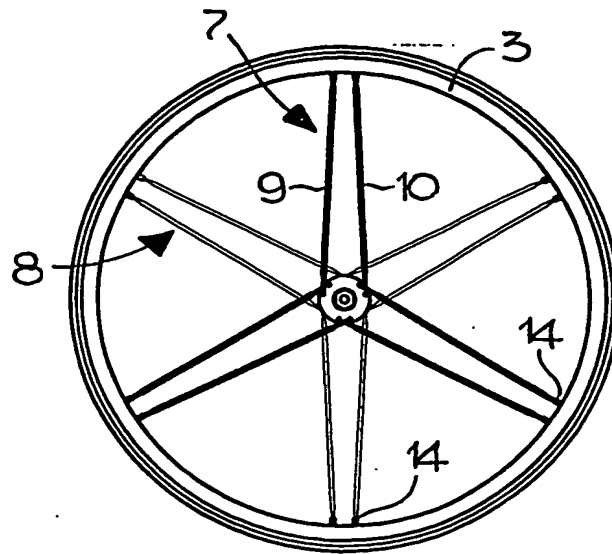


Fig. 9

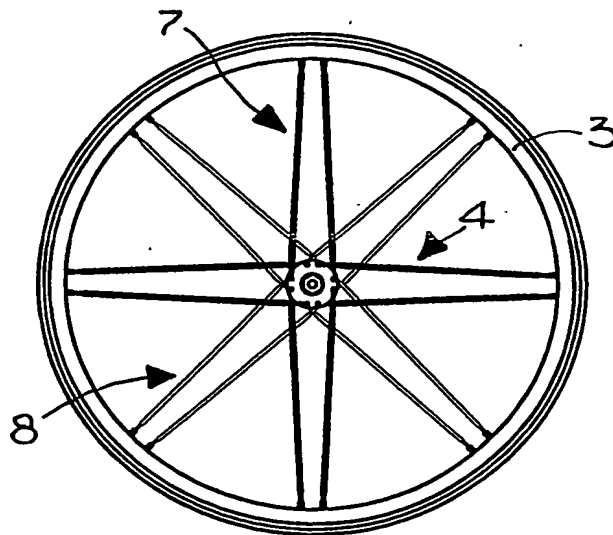


Fig. 10

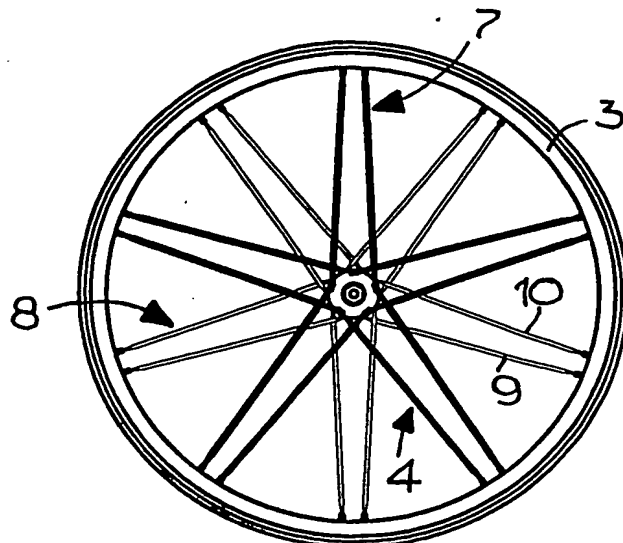


Fig. 11



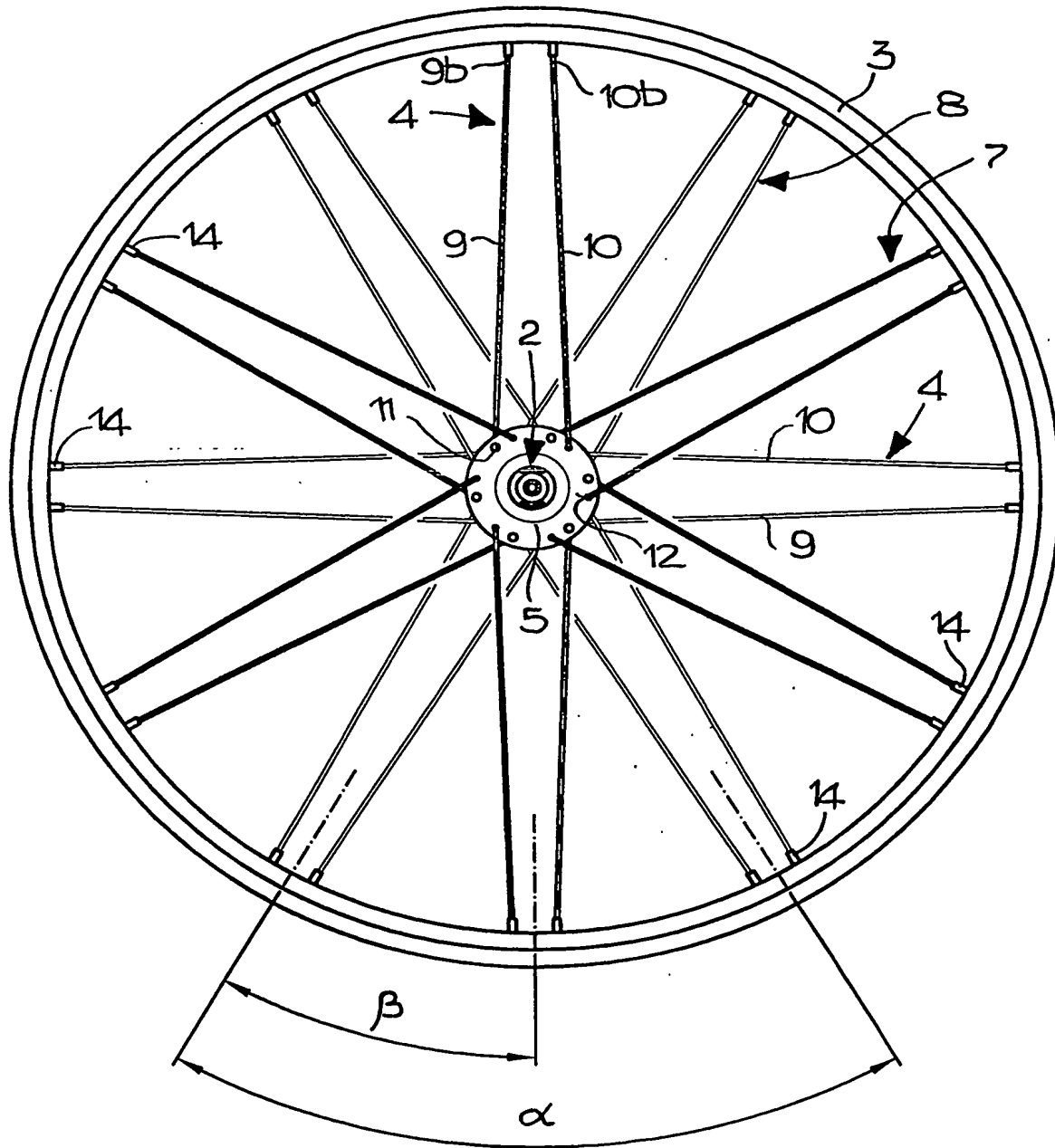


Fig.12

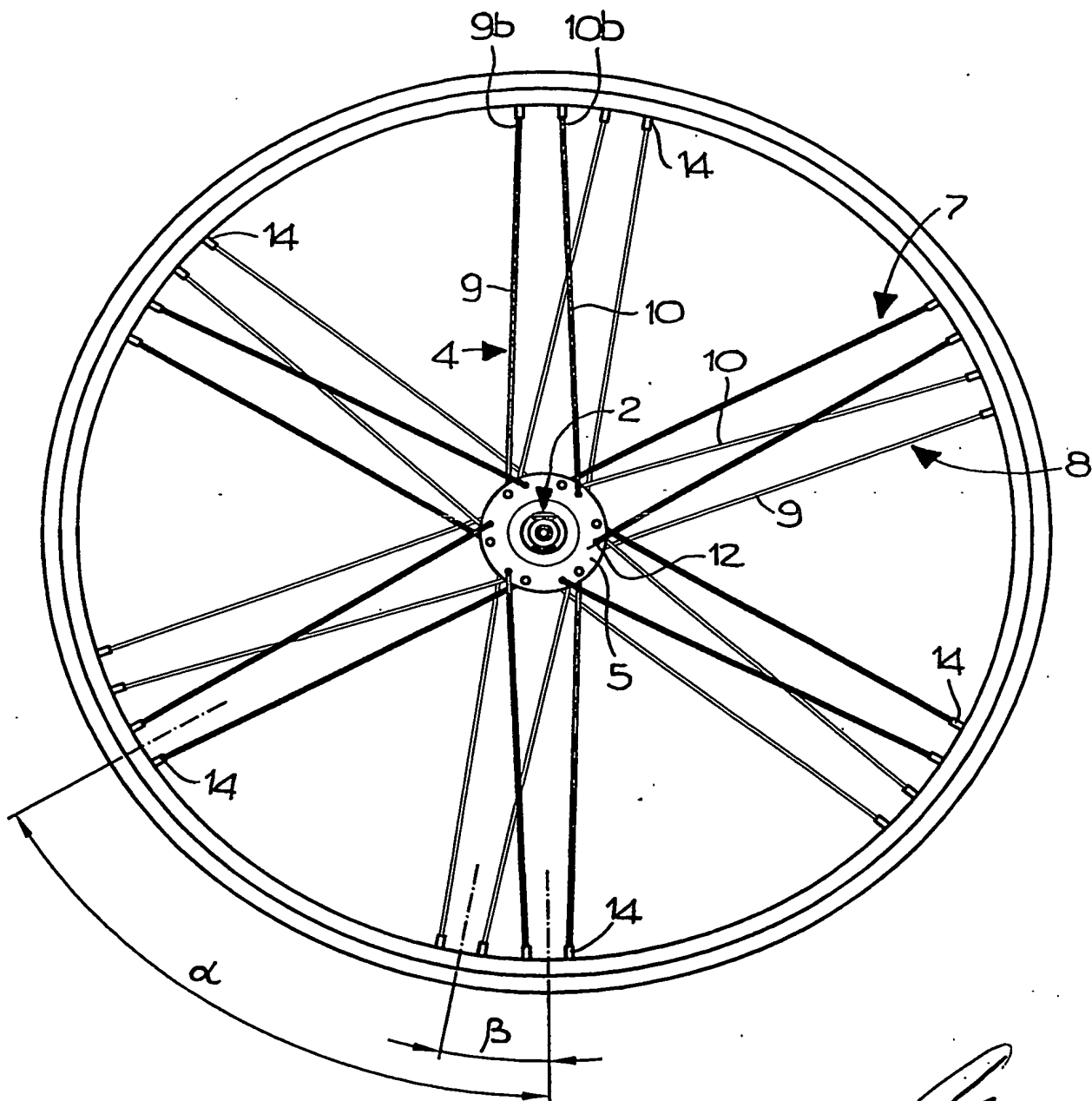


Fig.13

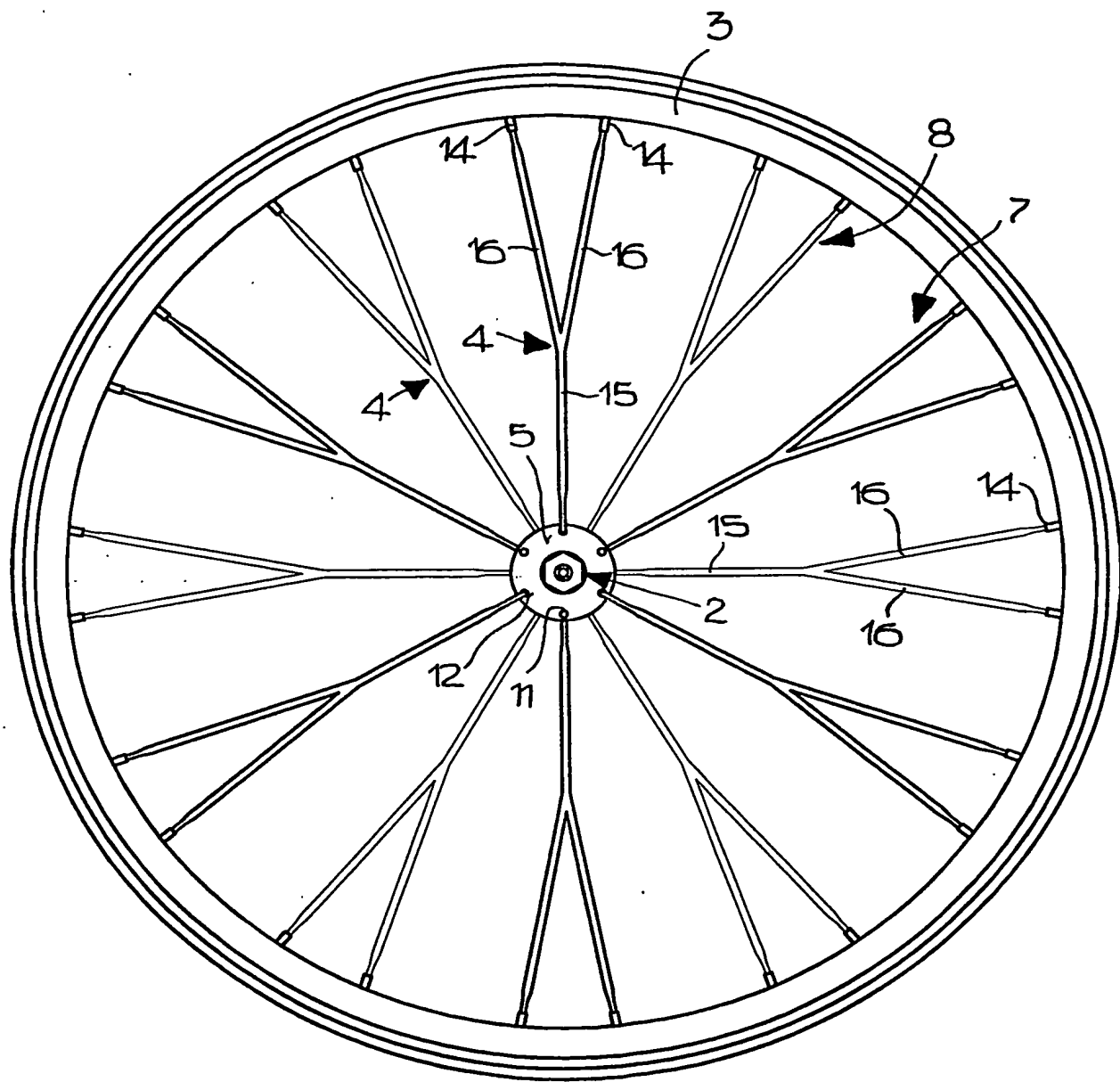


Fig. 14

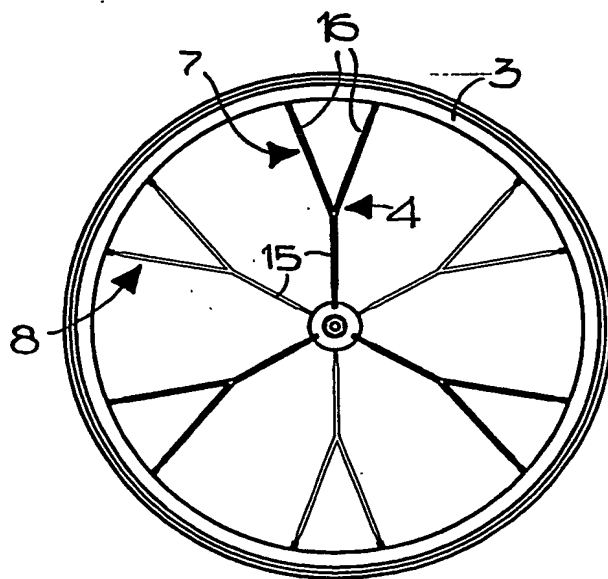


Fig.15

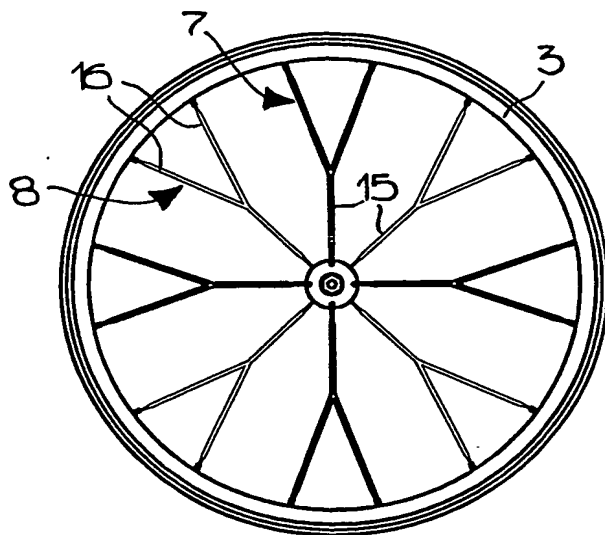


Fig.16

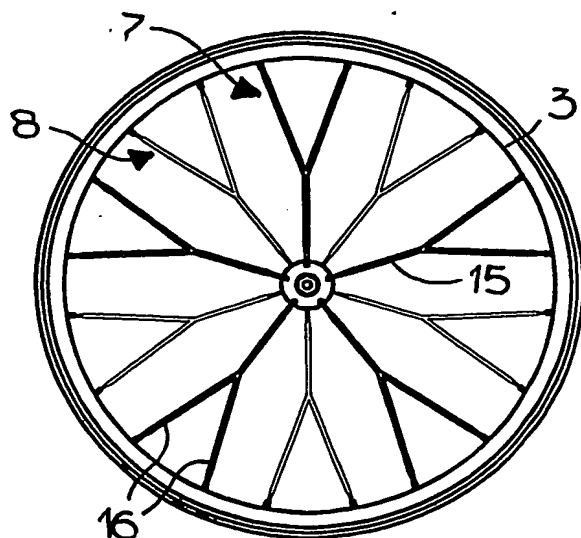


Fig.17



**This Page is Inserted by IFW Indexing and Scanning
Operations and is not part of the Official Record**

BEST AVAILABLE IMAGES

Defective images within this document are accurate representations of the original documents submitted by the applicant.

Defects in the images include but are not limited to the items checked:

- ☐ BLACK BORDERS
- ☐ IMAGE CUT OFF AT TOP, BOTTOM OR SIDES
- ☐ FADED TEXT OR DRAWING
- ☒ BLURRED OR ILLEGIBLE TEXT OR DRAWING
- ☐ SKEWED/SLANTED IMAGES
- ☐ COLOR OR BLACK AND WHITE PHOTOGRAPHS
- ☐ GRAY SCALE DOCUMENTS
- ☐ LINES OR MARKS ON ORIGINAL DOCUMENT
- ☐ REFERENCE(S) OR EXHIBIT(S) SUBMITTED ARE POOR QUALITY
- ☐ OTHER: _____

IMAGES ARE BEST AVAILABLE COPY.

As rescanning these documents will not correct the image problems checked, please do not report these problems to the IFW Image Problem Mailbox.